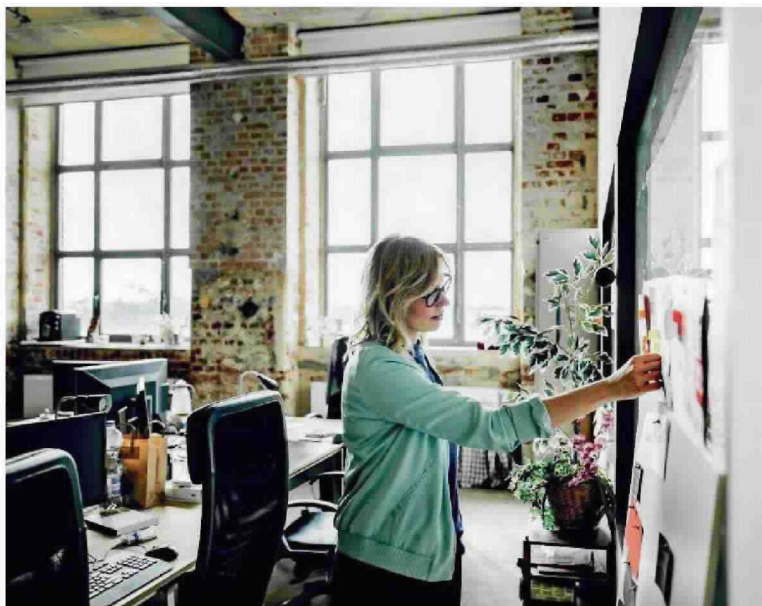


Bollino rosa in 4 step



Sono i criteri che certificano le aziende "amiche delle donne": a stabilirlo, ora c'è un nuovo ente

di Gloria Riva

COMUNQUE LO SI CHIAMI - soffitto di cristallo, gender gap, discriminazione o maschilismo - il diverso trattamento fra donne e uomini sul posto di lavoro è un boomerang per l'economia mondiale, che perde miliardi di dollari l'anno per il mancato apporto produttivo femminile (Italia in testa: secondo Unioncamere, il nostro tasso di attività femminile è stato nel 2016 il 55,2% - peggio di noi, in Europa, solo Macedonia e Turchia). E mentre i paesi più attenti alla discriminazione si stanno muovendo perché il divario sia ridotto per legge (in Inghilterra, dal 2018 le imprese avranno l'obbligo di pubblicare nel bilancio i dati relativi alle differenze salariali e alle opportunità di carriera per le donne), nel nostro paese è arrivato il Bollino rosa, un certificato riconosciuto solo alle aziende che superano i seguenti criteri: equità remunerativa a parità di incarichi, pari opportunità di crescita professionale, politiche per la gestione della *gender equality* e percezione organizzativa sulla stessa, cioè presenza di programmi utili a favorire la crescita professionale delle donne.

Ad assegnare il Bollino sarà il Winning Women Institute (winningwomeninstitute.org), primo ente certificatore (nato a settembre) che dà semaforo verde alle imprese che si sono attrezzate contro il gender gap. Il programma di certificazione consiste in un pre-audit, cioè in un primo check-up che tasta il livello di equità in azienda: «In questa prima fase hanno aderito 10 socie-

Insurance. Il percorso di analisi sarà realizzato dall'istituto con la società di revisione dei conti Ria Grant Thornton, che verificherà l'attendibilità dei dati rilasciati dall'azienda. Ottenuto il Bollino rosa, il Winning Women Institute farà una massiccia campagna di comunicazione per rendere pubbliche le aziende *woman friendly*: «Molte imprese sono interessate a partecipare, perché ritengono che il Bollino rosa possa dare un vantaggio competitivo nei confronti dei clienti. Oggi i consumatori sono sempre più attenti alle politiche di *social responsibilities* e vogliamo fare in modo di riconoscere e premiare le aziende certificate sulle pari opportunità. Un modo per creare un circolo virtuoso, intervenendo sul mercato e sostenendo un cambiamento culturale. Le aziende si sentiranno obbligate a ottenere questa certificazione, se vogliono essere scelte», sostiene Gambardella, che ha richiamato intorno a sé un comitato scientifico di alto livello pescando dal mondo di imprese, università e cultura. Presidente è Paola Corna Pellegrini, Ceo della società di assicurazioni Allianz Worldwide Partners, poi ci sono Laura Bruno di Sanofi, Maurizio Del Conte, presidente dell'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro Anpal, e molti altri. Altro motivo che spingerà le aziende a chiedere il Bollino è la Strategia Europea 2020, che ha messo in agenda la parità retributiva. Con l'Unione pronta a favorire le aziende in regola, le virtuose guadagneranno in produttività: godono anche di maggiori sgravi fiscali.

3

MESI PER ORIENTARSI
SUL LAVORO DEL FUTURO:
È LA FORMULA
PUSH TO OPEN IDEATA
DA **JOINTLY** PER FAVORIRE
I PIÙ GIOVANI.
INFO: JOINTLY.PRO